

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 11

Adunanza 25 marzo 2003

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI VOLPIANO - VARIANTE PARZIALE N. 4 AL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 254 - 81341/2003

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore BARBARA TIBALDI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Volpiano risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 95-20857 del 17/05/1988 e successive Varianti, approvate rispettivamente con D.G.R. n. 28-25869 del 21/06/1993 e D.G.R. n. 17-29336 del 14/02/2000;
- ha approvato, con deliberazioni C.C. n. 58 del 19/11/1999, n. 72 del 29/11/2000, n. 21 del 28/03/2001, tre Varianti parziali al vigente P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 4 del 17/01/2003, la Variante Parziale n. 4 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 ed ha trasmesso i relativi atti alla Provincia, in data 14/02/2003;

considerato che al Comune di Volpiano, sono rispondenti i seguenti dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 8.135 abitanti nel 1971, 10.787 abitanti del 1981; 12.536 abitanti nel 1991 e 13.008 abitanti nel 2001, dati che confermano, dopo un forte incremento nel periodo '71-'91, un andamento demografico sostanzialmente costante;
- superficie territoriale di 3.242 ettari, in prevalenza di pianura (ha 2.862). Per quanto attiene alla Capacità d'Uso dei Suoli 274 ettari appartengono alla Classe I^a e 1.716 ettari alla II^a Classe, complessivamente costituiscono il 61% del territorio; 326 ettari sono interessati da aree boscate;
- risulta compreso nel Circondario di Torino, Sub-ambito "*Area Chivasso*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal P.T.C. come centro storico di *media rilevanza*;
- fa parte del Patto Territoriale del Canavese (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla Autostrada "A5" Torino-Aosta e dalle Strade Provinciali n. 3, n. 39 e n. 40;
 - è interessato da un potenziamento e da un progetto di nuova viabilità;
 - è attraversato dalla linea ferroviaria "Canavesana" (Torino-Rivarolo-Pont Canavese), prevista da elettrificare dal P.T.C.;
 - è interessato da una ipotesi di tracciati alternativi di linee ferroviarie ad Alta Capacità, Torino-Milano; il P.T.C. prevede inoltre la realizzazione di un Centro di interscambio classificato nella tipologia B3;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è interessato dai Torrenti Malone e Bendola, i cui corsi sono compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Ritano, Rio della Vauda Ritano, Rio San Giovanni e Torrente Malonetto ;
 - in base ai dati della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, circa 41 ettari del territorio sono classificati "aree inondabili" con tempo di ritorno 25-50 anni; 371 ettari con tempo di ritorno superiore a 50 anni;
 - il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A e B di 676 ettari di territorio comunale (pari al 30% del totale);
- tutela ambientale:
 - è presente una Discarica di categoria "2A" di rifiuti inerti con un volume di smaltimento pari a 245.000 mc/anno;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

rilevato che il Comune di Volpiano, con la deliberazione testè citata, propone le seguenti modifiche cartografiche e normative al P.R.G.C. vigente:

A. Disciplina di edificio di immobili compresi nel Centro storico (RCS) e nelle Aree di Contorno (RS):

sono previste quindici variazioni che riguardano principalmente la possibilità di apportare modifiche di sagoma, mediante l'aumento dell'altezza del fabbricato o di realizzare porzioni di edifici a sagoma prescritta; il riordino di alcuni corti interne mediante la possibilità di intervenire sui fabbricati esistenti con interventi di ristrutturazione, di recupero anche a fini abitativi di alcune tettoie, con l'imposizione di vincoli all'utilizzazione del piano terra, qualora l'edificio si trovi nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua; (intervento A.12 Corte tra via Regina Margherita e strada interna - recupero con modifica di destinazione d'uso di una tettoia elevata (sup. inf. 200 mq) e la formazione di due piani f.t. di cui solo il secondo abitabile in forza di quanto previsto dall'art. 53 delle N.d.A. essendo l'immobile compreso nei 50 m di distanza dal Rio San Giovanni); sono inoltre apportate alcune correzioni ai tipi di interventi ed alla simbologia con la quale vengono indicate le tettoie;

B. Tessuto edificato recente: Abitato e nuclei rurali

B1. AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO (RN)

- le aree di nuovo impianto (RN), tra le quali l'area dell'intervento *B.1.1*, vengono ridimensionate come segue:
- applicando l'indice di fabbricabilità territoriale alle superfici fondiarie, se contenenti spazi destinati a viabilità o a pubblici servizi. La Concessione convenzionata è vincolata alla cessione di detti spazi al Comune, a titolo gratuito;
- riducendo l'indice di fabbricabilità nel caso di assenza di vincoli all'interno del perimetro "RN", per tenere conto della ridotta partecipazione dell'intervento alla formazione del telaio alla viabilità pubblica o privata asservita all'uso pubblico. Gli spazi pubblici possono essere monetizzati, con eccezione dei parcheggi pubblici, da reperire in situ.
- le porzioni di aree "RN" che vengono stralciate dal perimetro soggetto a S.U.E. ed assegnate ad aree "RC" di completamento o "R" consolidate vengono private di capacità edificatoria;
- le porzioni di aree "RN" che risultano di pertinenza di fabbricati esistenti vengono ad essi reintegrate, ravvisandosi il caso di errore materiale;
- le porzioni libere di aree "RN", inserite in SUE, non necessarie all'attuazione organica e unitaria degli stessi, vengono stralciate;

B2. AREE RRU - ESPANSIONI STORICHE DI IMPIANTO RURALE - (A1) COMPLESSI EDILIZI RECUPERATI

- si apportano modifiche alle classificazioni del tipo di intervento al fine di migliorare il tessuto edilizio esistente, in cui sono presenti edifici vetusti e non più rispondenti all'utilizzo;
- sono previsti interventi di recupero residenziale da attuare mediante concessione diretta convenzionata e di recupero residenziale/terziario, subordinati alla redazione di Piano di Recupero;
- è ammesso il recupero delle tettoie ad uso residenziale, limitatamente al 2° piano f.t., con il vincolo di adibire il piano terra a funzioni pertinenziali (rimesse, depositi, cantine ecc.);

B3. AREE R - ESPANSIONI RESIDENZIALI RECENTI CONSOLIDATE

- si prende atto di alcuni errori materiali, (cancellazione/inserimento fabbricati, correzione area di pertinenza);
- è ammessa, con modifica all'articolo 21 delle N.d.A., la possibilità di realizzare i box in un'area P.E.C., con convenzione scaduta;
- è data possibilità ai residenti nelle case di edilizia pubblica (Ente Poste) di ottenere al piano pilotis, spazi per cantine e depositi;
- si applica ai locali dell'ex Consorzio Agrario il vincolo per attrezzature pubbliche "SA43" con funzioni di accoglienza viaggiatori e servizi ferroviari, al sottopasso di accesso ai binari da via Brandizzo e ad eventuale parcheggio interrato;

B4. AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA RU

B4.1 Area RU 2

- l'area "RU2", viene interessata da una ristrutturazione mediante S.U.E. con volumetria massima non superiore al 50% di quella esistente;

B5. NUCLEI RURALI

- viene individuata una nuova zona normativa "Spr9" destinata alla realizzazione di attrezzature per il tempo libero mediante il riuso di fabbricato rurale esistente;

B6. VIABILITÀ

- realizzazione di tratto di strada per collegare lo stabilimento sito in area "IR2" alla via Molino, nell'ambito dei lavori della nuova circonvallazione est dell'abitato;

B7. SPAZI PUBBLICI

- viene ripristinato sull'area del Castello il vincolo a spazio pubblico, in previsione di una futura dismissione dell'immobile da parte della proprietà;

B8. SERVIZI PRIVATI

- è ammesso l'ampliamento del fabbricato di culto dei Testimoni di Geova;

B9. LAGHI ATTREZZATI "LA"

- viene previsto il ripascimento del lago di cava di strada Cebrosa - area "LA8"; il potenziamento delle attrezzature ricettive in area "LA7" (lago di cava tra Ferrovia e A5); viene aumentato del 3%, l'indice di edificabilità territoriale dell'ambito "LA3a1" e suddivisa l'area "LA3b" in due sub aree "LA3b1" e "LA3b2", senza incremento volumetrico.
- è ridotta da 20% a 15% l'estensione minima dell'area d'intervento soggetta a P.P.E., in area "PAI" per le difficoltà che si sono manifestate nell'attuazione;

B10. IMPIANTI TERZIARI IN PROGETTO

- si provvede ad aggiornare la superficie coperta in misura pari alla S.L.P. della Ditta LIDL;

B11. ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

- è individuata su corso Kant una nuova area per la realizzazione di un nuovo impianto di carburante, sul lato opposto di quello esistente;

C. Territorio esterno all'abitato

sono previsti numerosi interventi consistenti, in particolare, a dare possibilità di ampliamento alle attività produttive già insediate o insediabili (C3, C4, C14);

l'individuazione di aree per la formazione di un autoporto nell'ambito dell'intervento della Gronda est dell'area metropolitana (C2);

la rilocalizzazione di attività artigianale in luogo del previsto e non realizzato impianto di smaltimento rifiuti pericolosi "RUP" e l'individuazione di un'area da destinare ad orti urbani (C11);

le modifiche citate vengono recepite dagli articoli corrispondenti delle N.d.A., contestualmente variano le Tabelle delle N.d.A. e gli elaborati grafici;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 4/2003 di adozione e dalla documentazione tecnica ad essa allegata;

evidenziato che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed ai progetti sovracomunali approvati;

dato atto che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

visto il parere del Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità in data 19/03/2003;

visto il parere del Servizio Urbanistica, datato 19/03/2003, nel quale si prospetta l'opportunità di presentare osservazioni, delle quali si ritiene di condividere il contenuto;

visti:

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
D E L I B E R A**

1. di formulare, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare della Variante Parziale al vigente P.R.G.C. del Comune di Volpiano, adottato con deliberazione C.C. n. 4 del 17/01/2003:

a) il provvedimento trasmesso alla Provincia, composto da allegati tecnici costituiti da stralci di elaborati grafici (privi di legenda) e dagli articoli delle Norme di Attuazione riportanti solo le parti aggiunte e/o eliminate, non risponde ai requisiti formali che debbono avere gli atti urbanistici, come riportato dalle Circolari del del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 "L.R. 5 dicembre, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure, gli atti amministrativi e gli elaborati richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici" e n. 12/PET del 05/08/1998 "Modifica degli articoli 17, 40 e 77 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo".

In particolare non è possibile stabilire l'attuale destinazione d'uso della zona adiacente all'area "N23", che viene inglobata nella perimetrazione del P.E.C. (raddoppiandone, di fatto, la superficie), mancando ogni riferimento in proposito.

Si ricorda pertanto che la "Variante parziale" al P.R.G.C. è ad ogni effetto, sia formale sia sostanziale, una variante nel senso pieno del termine, poichè modifica la pianificazione comunale; deve perciò contenere, pur tenendo conto della minore incidenza territoriale rispetto ad una "Variante strutturale" ed al suo diverso e più semplice iter procedurale, requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della variante stessa;

b) con riferimento agli interventi proposti, individuati sulla tav. 0 "Aspetto urbanistico del territorio comunale - Localizzazione delle modifiche", si osserva quanto segue:

Punto B1.1 - manca l'estratto nel "Fascicolo degli estratti cartografici". Preso atto che l'intervento proposto si colloca in fregio alla S.P. n. 39, in assenza di elaborati grafici, non è possibile esprimere valutazioni in merito;

Punto C2 - occorre approfondire lo studio della viabilità di ingresso e di uscita dall'autoporto, con inserimento sulla strada provinciale; tale proposta dovrà tenere conto dell'incremento di traffico che interesserà la nuova provinciale con la realizzazione del prolungamento della S.P. n. 40 e suo collegamento con l'autostrada Torino - Milano ed ex. S.S. n.11;

Punto C3 - la viabilità esistente d'accesso ai lotti, che si diparte dalla S.P. n. 39, risulta collocata in prossimità di una curva; è opportuno che la zona industriale venga ampliata solo ad avvenuta realizzazione, da parte del Comune e/o dei proponenti, delle nuove rotatorie in progetto poste in prossimità della zona "M" e/o "IR30" lungo la Strada Provinciale;

Punto C4 - analogamente a quanto sopra osservato, è opportuno che la nuova rotatoria sulla S.P. n. 39 venga realizzata contestualmente alla strada comunale prevista dal Piano regolatore, con oneri a carico dei privati proponenti i P.E.C. interessati dalla stessa viabilità;

Punto C11 - l'area da destinare ad "orti urbani" posta tra viabilità provinciali caratterizzate da notevoli flussi di traffico non viene ritenuta idonea, in quanto la localizzazione di detta infrastruttura presuppone la realizzazione di nuovi accessi (in contrasto con le norme dell'art. 28 L.R. n. 56/77 e del P.T.C.), nonché l'individuazione di aree a parcheggio pubblico. Inoltre l'eventuale realizzazione di manufatti per deposito attrezzi e recinzioni, seppure regolamentati, non risulta compatibile con la funzione stessa delle fasce di rispetto stradale, istituite per garantire "... la visibilità, gli ampliamenti delle corsie e l'inserimento di ulteriori eventuali allacciamenti." come recita il comma 1 dell'art. 27 L.R. n. 56/77;

Punto C14 - è opportuno venga individuata una adeguata soluzione degli innesti viari sulla S.P. n. 3, anche in considerazione della conferma e dell'ampliamento delle attività produttive esistenti e previste in tale ambito;

- c) si rammenta, infine, che ai sensi della deliberazione Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749 ad oggetto "*Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto contenuto nei P.R.G.C., sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP dell'8.05.1996*", il Comune di Volpiano non risulta essere tra i comuni esonerati dall'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I.

In considerazione della situazione di potenziale rischio idrogeologico su parte del territorio comunale, si invita il Comune a procedere quanto prima alla redazione di una Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., attivando la procedura stabilita dalla Regione Piemonte con la citata deliberazione 6 agosto 2001, n. 31-3749 e con la successiva deliberazione Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 45-6656 ad oggetto "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001. Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico*";

2. di dare atto che con separato provvedimento viene dichiarata la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;
3. di trasmettere al Comune di Volpiano la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso